



2031: il futuro è quasi adesso

La rivoluzione quotidiana, tra vent'anni vivremo così

Lorella Bolelli
BOLOGNA

OGGI, per proteggersi dal freddo ma non scoppiare di caldo quando si entra in un ambiente protetto, il segreto è vestirsi a cipolla, a strati, con fibre naturali a contatto con la pelle, poi maglioni in lana o pile, infine giubbotti termici e impermeabili. Tempo vent'anni e basterà probabilmente uno solo dei tessuti ipertecnologici e sintetici attualmente in prova sulle astronavi e che presto entreranno nella filiera produttiva per far traspirare il corpo tenendolo alla giusta temperatura estate e inverno, senza doversi imbottire o, al contrario, cercare qualcosa di impalpabile per non sudare nella canicola. «Non solo, ma l'abbigliamento sarà dotato anche di sensori che con continuità rileveranno ogni minimo e impercettibile cambio organico, mettendoci all'erta quando qualche parametro sfora dagli standard». Uno scenario avveniristico ma che già nel 2031 potrebbe diventare realtà, stando alle previsioni di Bruno Riccò, il professore di elettronica dell'università di Bologna, che oggi alle 17.30 terrà, con Antonella Guidazzoli del Cineca, una conferenza a Palazzo Re Enzo nell'ambito di "Arte e Scienza in

Piazza" significativamente intitolata "Una giornata del signor I. nel 2031".

Siamo a dopodomani. Cosa potrà mai esserci di così diverso da oggi?

«Teniamo conto che oggi i cambiamenti, anche quelli epocali, avvengono a una velocità inimmaginabile anche solo trent'anni fa. E l'accelerazione progressivamente aumenta, per cui non è peregrina l'ipotesi che nel prossimo ventennio avverrà una vera e propria rivoluzione».

Da dove comincerà?

«Dai materiali, sia per le costruzioni, che per il nostro abbigliamento. E nel campo energetico. Con ogni probabilità, domani ci scaldiamo con i batteri. Craig Venter, il biologo che ha sequenziato il Dna, sta geneticamente realizzando microrganismi in grado di produrre idrogeno atomico».

Gli studi sul genetica e le biotecnologie come incideranno sulla medicina?

«Il signor I che nel 2031 andrà dal medico non riceverà prescrizioni generiche sulla base dei sintomi descritti ma cure personalizzate. Intanto perché si saranno decifrate i geni di ciascuno e poi perché basterà ingoiare una pillola per far percorrere da una sonda-telecamerina il nostro corpo scoprendo patologie e debo-

lezze costituzionali. E i farmaci saranno rilasciati, quando serve e alla dose corretta, da impianti sottocutanei».

La Regina delle scienze sarà dunque l'elettronica?

«L'elettronica pervaderà le nostre giornate, il nostro quotidiano. Diventeremo archivi ambulanti, avremo sempre appreso in un data-base, smartcard o cloud computing, certificati e attestazioni aggiornati in tempo reale e di immediata disponibilità in qualsiasi circostanza».

E la casa del signor I come sarà?

«Un insieme di ambienti intelligenti che daranno il giusto comfort senza il minimo spreco di energia. E saranno privilegiati in particolare gli anziani su cui veglierà un occhio tecnologico».

Dominerà quindi la solitudine?

«Le generazioni che ricevono un'educazione digitale non possono avere nostalgia di tempi che non conoscono. Gli uomini del futuro saranno diversi, avranno altre priorità. La civiltà smateriale fa perdere i contatti tradizionali ma apre scenari mondiali. Dipende da come la persona usa gli strumenti che ha disposizione». Come dire che anche al Signor I non basterà spingere un bottone o accendere un monitor per essere felice. Saranno sempre cuore e cervello a vincere la sfida con l'eternità.

Giornata spaziale

“Arte e scienza in piazza 2012” si chiude oggi a Bologna anche con un fitto programma di appuntamenti dedicati al tema dello spazio. Info: www.lascienzainpiazza.it



FUORI

Auto elettriche che si guidano da sole, dati e archivi sempre a disposizione.



LA SALUTE

Una pillola telecamera scoprirà patologie e deficit; impianti sottocutanei doseranno i farmaci.



LA GIORNATA DEL SIGNOR I

Bruno Riccò, oggi a Palazzo Re Enzo di Bologna per “Arte e Scienza in Piazza” e, a sinistra, una protagonista di “Star Trek”; i fotogrammi sono tratti dall’animazione “Una giornata, tra vent’anni”, scritta da Bruno Riccò e realizzata da Marco Marchesi